

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 61.521 61.446 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: un colonna: Commerciali, 120.000. Un'altra colonna: 100.000. Due colonne: 150.000. Tre colonne: 200.000. Quattro colonne: 250.000. Cinque colonne: 300.000. Sei colonne: 350.000. Sette colonne: 400.000. Ottave: 450.000. Nove: 500.000. Dieci: 550.000. Undici: 600.000. Dodici: 650.000. Pubblicità in Italia (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Tel. 61.512. 63.694 e via Saccomani 10 Italia.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI SU "L'UNITA",
un articolo di TOGLIATTI
SUI FATTI DI COREA

Amici dell'UNITA' organizzate
una diffusione eccezionale!

ANNO XXVII (Nurva serie) N. 155

SABATO 1 LUGLIO 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

PER REPRIMERE IL MOTO DI LIBERAZIONE DEL POPOLO COREANO

Truman lancia in Corea le fanterie americane alimentando il fuoco della guerra e allargando l'aggressione

I governi di Svezia, Egitto ed Indonesia rifiutano di associarsi all'attacco militare americano

DUE POSIZIONI

La nota consegnata, a nome del governo sovietico, da Gromyko all'ambasciatore americano a Mosca, Kirk, è di una lucidità e di una convincente confusione e fissa in modo schiacciante le responsabilità. Essa si fonda su un principio chiaro e limpido: il non intervento di potenze straniere negli affari interni di un altro popolo, perché i popoli siano liberi di decidere da sé del loro avvenire e del loro destino. A questo principio, tradizionale nella politica estera sovietica, si aggiunge il fatto che il governo sovietico anche nei riguardi della Corea: di questo principio è pervasa la scelta e asciutta risposta che il Paese del socialismo ha dato alla nota americana.

Il Paese del socialismo si schiera per l'indipendenza della nazione coreana e contro ogni aggressione a questa indipendenza; esso rende in questo modo un servizio inestimabile alla causa della pace e riafferma solennemente, contro gli aggressori, una norma decisiva e sostanziale per la pacifica convivenza dei popoli. Questa è la posizione e la condotta dell'U.R.S.S.: posizione di pace, di rispetto per gli altri popoli, di coerenza che non si lascia turbare. La posizione e la condotta del governo americano è stata confermata ieri dall'infuocato e sciagurato annuncio del presidente Truman di inviare a combattere contro il popolo coreano anche le forze di terra a disposizione di Mac Arthur. A Truman e a Mac Arthur non bastano dunque gli aerei e le navi per schiacciare la Corea; essi vogliono allargare ancora il conflitto, frastuono ancora più profondamente i soldati del loro Paese nel fuoco della battaglia, legare ancora più strettamente questi soldati e la loro vita alla sorte della cricca fascista di Syngman Rhee e ai loro piani di espansione in Asia.

Due posizioni, che fissano dunque in modo schiacciante le rispettive responsabilità e che indicano, senza equivoci, da che parte venga l'aggressione. Oggi, allo stato dei fatti, non ci sono più dubbi: sono gli americani che non hanno le carte in regola con le Nazioni Unite, sono essi difatti che hanno messo l'ONU dinanzi a una decisione che già avevano preso ed era in atto quando il Consiglio di Sicurezza si è riunito; sono essi che hanno inviato brigantinescamente flotta ed aerei contro il popolo di Corea, quando lo stesso Consiglio di Sicurezza, pure in una votazione che non contava il numero legale dei votanti, si rifiutava di qualificare per aggressore la Repubblica coreana. Il comportamento unilaterale e illegale degli Stati Uniti è talmente evidente, che non si dica gli avversari, che numerose delegazioni all'ONU hanno già risposto «no» all'invito del Consiglio di Sicurezza di assicurare le proprie forze militari a quelle americane contro il popolo coreano; che un gruppo di deputati laburisti hanno accusato il loro Primo Ministro di «aver appoggiato un intervento armato che era stato iniziato prima che il Consiglio di Sicurezza prendesse le sue decisioni». E, come se non bastasse, tutta la giustificazione dell'intervento americano non può trovare nemmeno appoggio negli articoli 41 e 42 della Carta, la quale prevede, qualora il Consiglio di Sicurezza lo ritenga opportuno, l'adozione di misure militari «per il mantenimento e il ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale». Ora Truman ha giustificato quelle che lui chiama «operazioni di polizia» e che consistono in pratica nei ben noti tristi bombardamenti indiscriminati sulle città, con l'anticomunismo, con le stesse ragioni cioè che sono alla base del Patto atlantico e che non hanno niente a che fare con la Carta dell'ONU. Così oltre l'illegalità, c'è il fatto che il Presidente degli Stati Uniti si sta apertamente servendo del Consiglio di Sicurezza, non come «braccio secolare» della giustizia internazionale, ma per i fini strettamente espansionistici della sua politica. Alla Carta delle Nazioni Unite egli ha sovrapposto la dottrina di Truman, vale a dire il principio dell'intervento americano negli affari interni degli altri Paesi appena gli Stati Uniti vi scorgono qualcosa che loro non

piace. C'è di più, qualsiasi misura militare in Corea in funzione dell'ONU dovrebbe se mai essere diretta e controllata da uno Stato Maggiore dell'ONU; ma gli Stati Uniti hanno abolito ogni rispetto sia pure mascherato delle forme, e agiscono in Corea per loro conto, secondo i calcoli militari di Mac Arthur.

Oggi l'aggressione di Truman in Corea è diventata piena dal momento che egli ha ordinato al soldato americano di andarsi a battere per la causa dell'ultimo Chiang Kai Shek asiatico, di Syngman Rhee. Poiché è proprio questo intervento militare spiegato a colmare la misura, a mettere Truman irrevocabilmente dalla parte del torto, a porlo sotto accusa al cospetto dei popoli asiatici. Egli difatti ha deciso di fare combattere le truppe americane in Corea perché Syngman Rhee non riesce più a formare un reggimento senza che la metà gli scappi dal-

l'altra parte. Per questo Mac Arthur interviene con le sue truppe e i suoi bombardieri in Corea: non per conto dell'U. N. U., non per «salvare» la libertà e l'indipendenza del popolo coreano, ma per impedire che il popolo coreano si dia le riforme e il reggimento politico che vuole, per imporre con la forza il sistema politico-militare americano.

«Non vi è alcun motivo — ha detto Mao Tse Tung — che giustifichi l'intervento americano negli affari interni della Corea, delle Filippine, del Viet Nam e degli altri Paesi. La simpatia del popolo cinese, come pure delle larghe masse popolari in tutto il mondo non è dalla parte dell'imperialismo americano. Questa simpatia non sarà comprata dall'imperialismo americano, né intimorita da esso. L'imperialismo è esteriormente forte ma debolissimo all'interno perché non ha l'appoggio del popolo».

GABRIELE DE ROSA

L'annuncio di Washington

WASHINGTON, 30. — Truman ha ordinato oggi l'impiego di forze terrestri americane in Corea e ha autorizzato l'aviazione statunitense a bombardare località situate nel territorio della Corea settentrionale.

Egli ha inoltre dato l'ordine che venga effettuato il blocco navale dell'intera costa coreana. Il comunicato della Casa Bianca dice testualmente: «Conformemente alla richiesta del Consiglio di Sicurezza dell'ONU perché la Repubblica di Corea venga aiutata a respingere gli invasori nordcoreani e a ristabilire la pace in Corea, il presidente ha annunciato di avere autorizzato le forze armate statunitensi a svolgere missioni contro particolari obiettivi della Corea settentrionale nei casi in cui ciò sia richiesto da necessità militari e ha ordinato il blocco navale dell'intera costa coreana. Il generale Mac Arthur è stato

autorizzato ad impiegare alcune forze terrestri di appoggio». L'intervento di truppe terrestri statunitensi nel conflitto in Corea viene così ad allargare le gravissime responsabilità assunte dal governo di Washington con la decisione di appoggiare apertamente, sotto la maschera della mozione votata da un Consiglio di Sicurezza ossequiente alla volontà americana, in assenza dei delegati dell'URSS e della Cina popolare, la aggressione tentata dal governo fantoccio di Syngman Rhee contro la Repubblica popolare coreana.

Il Segretario alla Difesa, Johnson, ha precisato, all'uscita da una riunione con Truman e i capi militari, che «i primi reparti sono già partiti per la zona di guerra».

Viene riferito che una nuova conferenza di altissime personalità si è svolta nelle prime ore di stamane alla Casa Bianca con l'intervento di Truman, Acheson e Hariman. Quest'ultimo vi ha parteci-

pato nelle sue nuove funzioni di assistente per la politica estera del presidente.

Al «Pentagono» è pervenuto intanto il rapporto segreto del generale Mac Arthur sulla situazione coreana dopo la sua visita al fronte di battaglia. Il contenuto del documento non è stato rivelato. Si ritiene che esso abbia fornito argomento alla conferenza della Casa Bianca e che sia connesso con l'ordine di Mac Arthur agli aviatori nord americani di effettuare bombardamenti a settentrione del 38 parallelo, in Corea.

Nella odierna riunione del Consiglio di Sicurezza, convocato per definire la posizione dei due governi di Seul e quello di Pechino, si erano astenuti sulla nota mozione americana, il delegato egiziano ha chiaramente dimostrato che il suo paese non vuole condividere le responsabilità degli Stati Uniti e ha confermato la sua astensione. In una nota rimessa a Trygve Lie, il governo egiziano afferma che il suo paese non è parte di «un episodio della lotta tra oriente e occidente» e, con evidente allusione ai fatti della Palestina, che le Nazioni Unite, già in passato, non sono riuscite a risolvere in casi di aggressione e di violazione della sovranità territoriale, non hanno mai preso iniziative del genere.

Si apprende che dei tredici paesi che hanno finora risposto alla richiesta di inviare loro forze in appoggio al governo di Syngman Rhee, soltanto la Gran Bretagna, l'India, la Nuova Zelanda e l'Australia, hanno dato risposta affermativa. Da Jakarta si apprende che il primo ministro indonesiano, Hatta, negherà il suo appoggio al governo fantoccio coreano, nonostante l'Indonesia sia legata all'Occidente, che tale aiuto ha concesso, da un patto di azione comune.

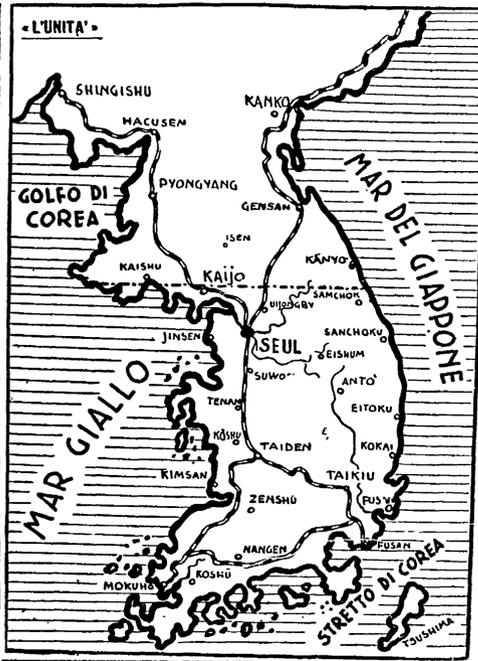
«Tale patto, ha detto Hatta, è valido soltanto quando interessi comuni siano lesi». Risposta negativa darà anche il governo svedese.

Sulla situazione determinatasi all'ONU sulla questione coreana, una corrispondenza della «Telepress» afferma che una sempre migliore neutralità si va manifestando all'ONU, e che nei circoli di Lake Success «si comincia a dubitare della assoluta legalità delle risoluzioni». In questo quadro vanno considerate le esitazioni di diverse delegazioni dinanzi alla decisione americana.

Il Senato americano ha intanto approvato questa sera, e subito trasmessa alla Camera, la legge per la spesa di un miliardo e duecentoventidici milioni di dollari per il programma di aiuti militari alle truppe americane in Corea.

Nello stanziamento sono compresi duecento milioni di aiuti militari per la Corea ed oltre un miliardo per i paesi europei.

Il Presidente Truman ha firmato oggi la legge di proroga di un anno della legge sulla coscrizione militare, che la autorizza a chiamare alle armi la Guardia Nazionale e le riserve in qualsiasi momento.



CONTRO GLI INTERESSI DELL'ITALIA

Il governo solidarizza con gli aggressori della Corea

Preoccupazioni al Viminale per lo sviluppo del plebiscito per l'interdizione dell'atomica

Le ripercussioni italiane della aggressione americana al popolo della Corea e in particolare il rinnovato sviluppo della campagna per l'interdizione dell'arma atomica hanno indotto ieri mattina De Gasperi a convocare nel suo studio il ministro Scelba, per un esame generale della situazione.

Questo colloquio ha suscitato molto interesse negli ambienti politici nei quali è diffusa la sensazione che l'attività dei Partigiani della Pace italiani è riuscita molto bene a fronteggiare l'isterismo bellicista fomentato dalla propaganda governativa e a convogliare nel plebiscito contro l'atomica gli strati di cittadini che finora erano rimasti indifferenti: di fronte

all'aggravarsi del pericolo di guerra.

Che il clamore della propaganda governativa si fonda in realtà su serie preoccupazioni pubbliche dell'opinione pubblica all'irresponsabile atteggiamento del nostro ministro degli esteri e dell'intero Consiglio di Sicurezza è confermato dal resto dal fatto che numerosi uomini della maggioranza non nascondono, privatamente, dubbi e perplessità sugli sviluppi della situazione internazionale giungendo perfino a far partecipi di queste loro preoccupazioni anche avversari politici ed esponenti dell'Opposizione.

De Gasperi si è trattato per un'ora un'ora anche con Scelba il quale ha messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione militare e diplomatica in Estremo Oriente. Come era già avvenuto nell'ultimo consiglio dei ministri il vecchio conte, non disponendo di informazioni dirette per la assenza di una rappresentanza italiana in Corea, ha riferito al presidente del Consiglio i rapporti trasmessigli dall'ambasciata italiana a Washington e direttamente dallo ambasciatore degli Stati Uniti.

De Gasperi ha sottolineato un comunicato ufficiale di Scelba che formava che il governo italiano è solidale con i governi membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per la decisione di appoggiare l'intervento armato americano in Corea, intervento che ha già registrato bombardamenti a tappeto con uccisioni indiscriminate di donne e bambini. Palazzo Chigi ritiene che queste brutali manifestazioni dell'imperialismo «valgano a salvaguardare la pace» e servano «per la difesa della libertà e dell'indipendenza».

Il governo italiano insiste dunque nella politica di pieno appoggio alle più «nobili» iniziative di guerra del Dipartimento di Stato. La presa di posizione di Palazzo Chigi conferma d'altra parte l'attualità della richiesta avanzata dai Partigiani della Pace per l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico. La suprema condanna di Scelba e De Gasperi alle richieste di Dunn sta cacciando infatti il nostro paese in una situazione quanto mai delicata e pericolosa che deve preoccupare acerrimamente chiunque.

MENTRE LA POPOLAZIONE SI SOLLEVA CONTRO IL TERRORE DI RHEE

La nuova capitale sud-coreana raggiunta dalle truppe popolari

Il fiume Han varcato in molti punti - L'importante aerodromo di Suwon liberato - Quattro superfortezze americane sono state abbattute

TOKIO, 30. — A breve distanza dall'annuncio di Truman secondo il quale le truppe americane verranno impiegate in Corea in appoggio al governo fantoccio di Syngman Rhee, le agenzie americane hanno fatto seguire altre notizie dal fronte di guerra, secondo le quali i gravi rovesci subiti nelle ultime ore dalle forze sudiste, ne avrebbero fortemente affievolito la resistenza. Le notizie sino a questo momento non hanno avuta alcuna conferma ufficiale.

Colonne corazzate hanno attraversato nella loro marcia verso sud la linea del fronte e sulla riva meridionale le truppe sudiste si erano attestate, sfondando in più punti lo schieramento avversario e occupando Suwon, la seconda città della Corea meridionale.

A Suwon, che è al tempo stesso l'unico aeroporto importante rimasto nelle mani del governo fantoccio, si erano trasferite nei giorni scorsi le autorità governative evacuate da Seul e il quartiere generale americano.

«L'esercito sud-coreano — scrive l'Associated Press — è crollato ed ha praticamente abbandonato la lotta. I sudisti hanno perduto Suwon e la zona strategica per l'aviazione. Secondo telegrammi giunti nelle prime ore di stamane i nordisti avevano già oltrepassato Suwon nella loro marcia verso sud di una settantina di chilometri».

Secondo il dispaccio dell'agenzia i sudisti «hanno» praticamente abbandonato la lotta dalle otto al nove di mattina (ora italiana) e la difesa era in stato di sgretolamento.

subito dopo il passaggio del fiume Han». Sempre l'AP dichiara che i sudisti si sono rifiutati di minare le strade ed hanno rinunciato alla lotta.

«È certo si ricava dai dispacci delle agenzie americane, e la mancanza di resistenza e la scarsa volontà di combattere delle popolazioni coreane per la causa di Syngman Rhee.

La radio popolare ha annunciato intanto che in tutta la Corea meridionale non ancora liberata la popolazione si va sollevando contro il governo fantoccio di Syngman Rhee. Le città di Taikue e di Kwong-cwu presentano i segni premonitori di una rivolta contro il regime dei sudisti. La stampa americana giunta oggi a Tokio rileva che il comando americano nella Corea meridionale fa uno sforzo disperato per fermare la ritirata delle truppe sudiste.

Il New York Times informa che il nuovo Capo di Stato Maggiore del gruppo di consulenti militari americani nella Corea meridionale, maggior generale Church è arrivato con l'aereo nella Corea meridionale, da Tokio. Lo stesso giornale riferisce i particolari della fuga delle truppe della Corea meridionale e dei consulenti militari americani di Seul.

ha comunicato stamane che nel cielo di Suwon l'aviazione ha abbattuto due superfortezze B. 29 ed altre due sulla città di confine di Kaesong.

La trasmissione di radio Pusan, capitale della Corea settentrionale, afferma che il corso di un'incursione sull'aerodromo di Suwon, sette bombardieri sono stati distrutti.

Un passo britannico presso l'U.R.S.S.

LONDRA, 30. — L'ambasciatore britannico a Mosca, Sir David Kelly — ha rivelato oggi il Foreign Office, ha compiuto ieri un passo decisivo, affermando che il ministro degli Esteri sovietico.

L'ambasciatore Kelly si è incontrato con il capo della seconda divisione europea del ministero degli Esteri Pavlov, e, secondo il comunicato del Foreign Office, «ha espresso al governo sovietico la viva speranza che esso vorrà collaborare per il raggiungimento di una soluzione pacifica del conflitto coreano».

Pavlov ha assicurato che avrebbe comunicato il messaggio al vice ministro degli Esteri Gromyko.

PERSECUZIONE CONTRO I DEMOCRATICI AMERICANI

Anche Maltz e Dmytryk incarcerati negli Stati Uniti

Otto artisti di Hollywood condannati per non aver voluto rispondere al Comitato per le attività antiamericane

HOLLYWOOD, 30. — Otto personalità del mondo di Hollywood sono state oggi condannate a pene variabili fino ad un anno di carcere, per essersi rifiutate di rispondere alla domanda del comitato per le attività antiamericane circa le loro idee comuniste.

Riconosciuti «colpevoli» Albert Maltz, Alvah Bessie, Lester Cole e Ring Lardner jr. sono stati condannati ad un anno di prigione e mille dollari di multa. I due registi di Hollywood Herbert Biberman ed Edward Mytryk sono stati condannati a sei mesi di carcere e mille dollari di multa.

Due sentenze sono state tenute «in sospeso» — quelle contro Samuel Ornitz ed Adrian Scott — la seconda per malattia dell'imputato e la prima per «ulteriori accertamenti». I difensori interporranno appello. Lardner, Cole, Maltz, Bessie, Biberman e Mytryk sono stati direttamente passati alle carceri, in attesa di un verdetto finale di personalità democratiche raggiunte così in carcere Dalton Trumbo e John Howard Lawson, già condannati per lo stesso motivo dai fascisti americani.

dall'Italia, per svolgere attività spionistiche e sabotaggio in territorio albanese.

La nota albanese chiede una risposta, nel minor tempo possibile ed in forma che una copia è stata inviata alle Nazioni Unite.

Fiducia al governo belga con maggioranza di 8 voti

BRUXELLES, 30. — La Camera dei deputati belga ha dato oggi la sua fiducia al governo democristiano che, come è noto, è favorevole al ritorno del re traditore Leopoldo sul trono.

Il governo ha ottenuto 108 voti favorevoli e 100 contrari: un deputato si è astenuto.

COLPI DI SOLE

C'era da aspettarsi: tutto chiuso nel suo studio-salone, ben riparato nel fresco alone di silenzio di Palazzo Chigi dalle mura antiche, il conte Sforza dete aver esposto per un attimo il cranio fuori e, zaccari con 38 all'ombra, è uscito da Palazzo Chigi un comunicato il quale testualmente assicura al governo americano i «sentimenti solidali dell'Italia» per il generale Mac Arthur e i suoi fidi sconosciuti di Syngman Rhee.

«Sentimenti solidali dell'Italia» pare di sognare, si deve trattare proprio di un colpo di sole, ma il fatto è che il conte Sforza, ma perché questo gentiluomo non si va a fare un giro in Italia, lui che tanto baldanzosamente si fa garante dei lei «sentimenti solidali»?

CONTRO L'AGGRESSIONE IN COREA E LA MINACCIA ATOMICA

Sciopero generale oggi a Torino 750 mila firme raccolte a Milano

Protesta dei partigiani della pace di Roma contro un abuso del Questore

Con impressionante slancio i partigiani della pace italiani reagiscono in questi giorni alla strenua campagna dei fondatori di guerra che accompagna l'infame aggressione del colosso imperialista statunitense contro il piccolo eroico popolo coreano.

Torino scende stamane per una ora e mezza, dalle 12 alle 13, in sciopero generale di protesta contro l'infame aggressione in Corea. Il servizio tranviario sarà sospeso dalle 11 alle 11,30.

La decisione è stata presa ieri dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro riunita in seduta straordinaria con la Segreteria di tutti i Sindacati provinciali appena appresa la notizia che il governo di Washington ha autorizzato l'impiego di truppe di fanteria contro il popolo coreano. Per l'occasione la Camera del Lavoro ha lanciato un appello in cui fra l'altro si chiede «al governo italiano di seguire il desiderio di tutto il popolo lavoratore, delle madri, delle spose, delle vedove di guerra, degli orfani di guerra, di ritirare l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico che, in virtù del famigerato articolo 5, potrebbe coinvolgere l'Italia in nuove guerre in qualsiasi punto del globo esse avvengano».

Sensazionale è la notizia che si

è giunta ieri sera da Milano. I Partigiani della Pace del capoluogo lombardo, intensificando al massimo in questi ultimi giorni la loro attività con una opera di chiarificazione di massa, hanno raggiunto la cifra-record di 750 mila firme all'appello di Stoccolma contro la minaccia atomica.

I partigiani della pace di Milano segnalano che lo stesso strenuo l'isterismo bellico della stampa e della radio «governativo-americano» creano una tale situazione nell'opinione pubblica da favorire un generale risveglio sul problema della pace e della guerra e di favorire la grande opera di chiarificazione capillare e nello stesso tempo di massa compiuta dai partigiani della pace.

Anche da Bologna giunge notizia che negli ultimi cinque giorni sono state raccolte ben 84.362 firme, facendo salire il numero delle adesioni raccolte finora nella provincia a 266 mila.

Di grande rilievo anche le notizie di Terni, dove in sole 36 ore — dopo l'aggressione americana alla Corea — i partigiani della pace hanno raccolto 9 mila firme e di Perugia dove in un giorno 5000 cittadini hanno voluto aderire all'Appello di Stoccolma. Anche a Foggia in un solo pomeriggio, l'al-

tro ieri, sono state raccolte 15 mila firme, per cui il numero di cittadini che in questa provincia hanno finora aderito al plebiscito atomico è salito a ben 90 mila. In provincia di Bari le adesioni raccolte sono 17.180 ad Andria, 4937 a Bitonto, 6128 a Corato, 7073 a Gravina, 4286 a Ruvo di Puglia, 4180 a Putignano.

Nel pomeriggio di ieri il Questore di Roma ha negato l'autorizzazione alla affissione di due manifesti che annunciavano l'importante discesa dell'Acc. Pietro Nenni, Presidente del Comitato nazionale dei Partigiani della Pace, pronunciata domani alle ore 10 al Teatro Adriano. Malgrado i ripetuti interventi di parlamentari, il Questore si rifiutò di ricevere la propria decisione adducendo come motivo il fatto che nei manifesti era specificato che il compagno Nenni avrebbe parlato contro l'aggressione americana in Corea. Il Comitato romano della Pace ha quindi rivolto un appello «a tutti i cittadini, che in quest'ora tragica sono pensosi dell'avvenire della Patria, perché manifestino la loro indignata protesta con la partecipazione numerosa al comizio dell'on. Nenni e con l'accelerare l'estendere l'azione di raccolta delle firme contro le armi atomiche».

37 gradi all'ombra registrati a Vienna!

VIENNA, 30. — Vienna ha avuto oggi la sua più calda giornata di questo anno da un secolo a questa parte. I termometri hanno segnato 37,2 all'ombra.